# LA FEDE NELLA PAROLA

# A chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio

Essere bambini significa essere dal Padre sempre, sempre dalla sua voce, sempre dalla sua volontà, sempre da ogni suo dono di grazia e di verità, sempre anche per tuto ciò di cui il corpo ha bisogno in cibo e in vestiti. Nell’Antico Testamento esempio perfettissimo è Isacco. Lui segue il padre che sta salendo sul monte per fare di lui un sacrificio al Signore: *Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va’ nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Abramo si alzò di buon mattino, sellò l’asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l’olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l’asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell’olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov’è l’agnello per l’olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l’agnello per l’olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme.*

*Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l’altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull’altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l’angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L’angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l’ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere». L’angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce» (Gen 22,1-18).*

Nel Nuovo Testamento esempio perfettissimo è Gesù. Lui ascolta la voce del Padre suo e lo segue. Ogni altra cosa scompare dalla sua mente e dal suo cuore: “*I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l’udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini (Lc 2,41-52).* Eccoperché il regno dei cieli appartiene a chi è come loro. Il regno dei cieli appartiene a chi obbedisce al Signore senza alcuna malizia, alcuna cattiveria, alcun pensiero che distoglie dalla purissima obbedienza, alcun’altra elaborazione della mente che ci impedisce di prestare ascolto alla voce del Signore, alla sua Parola, ad ogni sua volontà, ad ogni suo desiderio.

*Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s’indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite:* *a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro. (Mc 10,13-16).*

Oggi non solo è difficile entrate nel regno dei cieli, è divenuto addirittura impossibile di impossibilità metafisica. Perché è divenuto impossibile di una così alta impossibilità? Perché oggi i nostri pensieri, le nostre diaboliche teologie, i nostri satanici insegnamenti, le nostre infernali parole hanno ridotto a menzogna, a favola, a un mito senza alcuna verità, a puro evento della terra, tutta la Divina Rivelazione. Abbiamo dichiarato che Dio è solo misericordia e che lui tutti accoglie nel suo regno eterno. Non vi è più necessità di nessun ascolto e di nessuna sequela. Andare da Cristo o non andare da Cristo a nulla serve, anche perché Cristo non esiste più nella moderna struttura mentale dei credenti. Si crede nel Dio unico, non nel Dio dal Volto Trinitario. Facendosi l’uomo dio di se stesso, non è più bambino. Entrerà nel suo regno che è di morte e non di vita. Mai entrerà nel regno di Colui che è stato privato della sua essenza, della sua natura, della sua Parola, della sua verità. della sua croce e della sua risurrezione. Madre del vero Dio, Cristo Gesù nostro Signore, dateci la vostra fede. Rimarremo bambini. Entreremo nel regno del Figlio tuo e nostro Dio. .

**25 Ottobre 2026**